



# FÁTIMA LUZ E PAZ

Santuario di Nostra Signora del Rosario di Fatima

Direttore: Padre Carlos Cabecinhas

Pubblicazione Trimestrale | Anno 17 | 65

*Tempo di grazia e misericordia:  
rendere grazie per la vita in Dio*

**«lo non ti lascerò mai. Il Mio Cuore Immacolato sarà il tuo rifugio e il cammino che ti condurrà fino a Dio.» / Pe. Carlos Cabecinhas**

Il Santuario di Fatima è conosciuto per le moltitudini che accorrono in questo luogo nei grandi pellegrinaggi internazionali, che ricordano le apparizioni di Nostra Signora, nei giorni 12 e 13 da maggio ad ottobre, essendo, tuttavia, il pellegrinaggio di maggio il più significativo.

Nel corso di un secolo, il grande pellegrinaggio di maggio è diventato quello più espressivo di Fatima. E in questo pellegrinaggio, la processione delle candele e la processione dell'addio (*adeus*) sono diventati due dei momenti più iconici di Fatima. Il mare di luce della notte del 12 e le migliaia di fazzoletti bianchi nell'addio commosso dei pellegrini che partono, non lasciano nessuno indifferente...

Quest'anno, tuttavia, per la prima volta nella sua storia centenaria, non è la moltitudine di pellegrini che segnano la vita e la celebrazione del 13 maggio. È la sobrietà, l'assenza fisica dei pellegrini, che sono la gradevole ragione d'essere del Santuario. Per la prima volta quello che segna è la spianata di preghiera vuota di persone, "ma non deserta", come ha riferito il Cardinale Antonio Marto, perché i pellegrini, sebbene fisicamente assenti, sono "spiritualmente uniti come Chiesa con Maria". Quest'anno l'immagine che rimarrà negli occhi e nella memoria sarà quella del Santuario vuoto, ma colmo della preghiera di migliaia di pellegrini di tutto il mondo.

Questo è un momento doloroso per il Santuario, che esiste per accogliere i pellegrini, ma è ugualmente doloroso per i tanti pellegrini che vorrebbero poter accorrere a Fatima con la fiducia di figli, che presentano i loro dolori e difficoltà alla Madre e chiedono il suo ausilio.

Questo è anche un momento di speranza, poiché crediamo che la promessa fatta dalla Madonna a Lucia vale anche per noi: "Io non ti lascerò mai. Il Mio Cuore Immacolato sarà il tuo rifugio e il cammino che ti condurrà fino a Dio". Preghiamo la Signora del Cuore Immacolato - Nostra Signora del Rosario di Fatima - invocando anche l'intercessione dei Santi Pastorelli, perché possiamo tornare a riunirci, a breve, per pregare insieme, in questo Santuario, per noi e per l'Umanità intera.

## Il Santuario di Fatima riceve la "Signora di maggio" senza pellegrini nella Spianata di Preghiera

Mons. Antonio Marto presiede le celebrazioni, che saranno trasmesse dai mezzi di comunicazione sociale e media digitali / Carmo Rodeia



La pandemia ha lasciato il Santuario vuoto

Il pellegrinaggio internazionale che caratterizza annualmente il 13 maggio, quest'anno si svolgerà senza la presenza dell'assemblea, a causa della pandemia del Covid-19.

Il programma del pellegrinaggio non è ancora interamente stabilito, ma si sa già che, "la sera del 12 maggio sarà recitato il rosario, con il lucernario, e il 13 maggio sarà celebrata la messa internazionale".

"E' con molto dolore e tristezza nell'anima e nel cuore, ma anche con grande senso di responsabilità, che in questo momento comunico che il Santuario di Fatima celebrerà il grande Pellegrinaggio Internazionale Anniversario di maggio senza pellegrini fisicamente presenti, come accade abitualmente", riferisce il vescovo di Leiria-Fatima, Mons. Antonio Marto, in un videomessaggio.

A suo parere, "sospendere questo pellegrinaggio di maggio come abitualmente si svolge, è un atto di responsabilità pastorale ed anche un profondo atto di fede", che comunica "con il cuore in lacrime", avendo presente l'importanza di questo momento per migliaia di pellegrini.

"Chiedo a tutti di comprendere che, a causa della pandemia e della necessità di evitare la propagazione del virus, questa è l'unica decisione sensata e responsabile che potremmo prendere. Non possiamo correre rischi! Non potevamo in alcun modo permettere che il nostro santuario diventasse centro o focolaio di contagio per il paese e per il mondo", spiega.

Tuttavia, questo pellegrinaggio, "che commemora la prima apparizione di Nostra Signora ai tre pastorelli di Fatima (nel maggio

1917), sarà trasmesso attraverso i mezzi di comunicazione sociale, nelle abituali modalità, permettendo a migliaia di persone di accompagnare le celebrazioni pellegrinando a partire da casa".

Il cardinale riferisce che, anche se da casa, questo momento potrà essere vissuto nello spirito del pellegrinaggio: "la Spianata del Santuario sarà vuota, ma non deserta. Anche se saremo separati fisicamente, saremo tutti qui spiritualmente uniti come Chiesa con Maria, più intensamente, con il cuore pieno di fede".

Secondo il prelado, "non si pellegrina solo a piedi e con i piedi o con la dislocazione fisica", ma anche "con la mente e il cuore", cioè, "facendo un pellegrinaggio interiore alla ricerca della luce e della verità, della rinascita e della guarigione, del conforto spirituale e della pace".

Mons. Antonio Marto si rammarica che i più di 180 gruppi iscritti dall'inizio della pandemia si sono visti costretti a cancellare il pellegrinaggio e ricorda che il modo diverso del celebrare rappresenta anche per il Santuario "un momento molto difficile, perché non può accogliere pellegrini, che sono la ragion d'essere di questo grande ospedale da campo che aiuta a sanare tante ferite".

"Non potremo venire pellegrini in maggio, ma potremo farlo in un altro momento. Anzi, dobbiamo farlo in un altro momento, in rendimento di grazie", ribatte.

Il Pellegrinaggio Internazionale di maggio prevedeva come presidente invitato il cardinale Mons. Sérgio Rocha, arcivescovo di San Salvador di Bahia, primate del Brasile.

## Il Rettore del Santuario invita i pellegrini a vedere i segni di Cristo proprio nelle difficoltà

Le celebrazioni pasquali a Fatima sono state trasmesse dai mezzi di comunicazione sociale e media digitale, sempre con un messaggio di speranza / Carmo Rodeia



“Le braccia aperte di Gesù, inchiodato sulla croce, traducono visibilmente la Sua volontà di abbracciare tutti gli uomini e le donne per offrire loro il Suo amore senza limiti”

Nella settimana Santa e nella Pasqua il Rettore del Santuario di Fatima ha sempre lasciato una parola di speranza alle migliaia di pellegrini virtuali che hanno seguito le varie celebrazioni del Santuario che, per la prima volta nella sua storia, non hanno potuto contare sulla partecipazione fisica dei fedeli.

In questo periodo difficile per tutto il mondo, a causa della pandemia provocata dal Covid-19, in cui durante lo stato di emergenza sono state sospese tutte le celebrazioni comunitarie, padre Carlos Cabecinhas ha ricordato in tutte le omelie proferte che, per quanto difficili possano essere le situazioni, Gesù non ci abbandona.

Celebrare la Pasqua “significa rinnovare lo sguardo, animato dalla fede”, per riconoscere i “molti modi con i quali Cristo oggi si rende presente” nella vita, ha riferito il Rettore alludendo agli innumerevoli professionisti che in questo periodo di tensione internazionale danno il meglio di sé per salvare vite umane.

“Possiamo scoprire la presenza di Gesù risorto in tanti professionisti della salute, in tanti semplici collaboratori, in tanti volontari che si impiegano e iniziative, perché non manchi nulla ai più fragili e svantaggiati”, ha detto padre Carlos Cabecinhas, durante l'Eucarestia della Domenica di Pasqua. Questo è, del resto, la grande sfida: “scoprire i segni della presenza di Gesù Cristo vivo, risorto”, in tutti coloro che “si dedicano, ani-

ma e cuore, ad aiutare le vittime dell'attuale pandemia e ad aiutare quelli che ne hanno più bisogno”.

Nella Basilica della Beata Vergine del Rosario di Fatima, senza pellegrini, soltanto con i ministri impegnati nelle varie celebrazioni - Messa della Cena del Signore, Passione del Signore, Veglia Pasquale e Messa della Resurrezione del Signore -, ha spiegato, a coloro che hanno seguito la Messa di Pasqua attraverso la trasmissione online, che ciascuno è invitato anche ad essere “presenza di questo stesso Cristo vivo e risorto, «che è passato facendo il bene», vincendo l'egoismo e l'individualismo.

“Percepriamo la presenza di Cristo vivo in noi quando non ci chiudiamo nei nostri interessi e ci apriamo agli altri con gesti concreti di amore e di donazione”, ha aggiunto.

Il Rettore del santuario mariano della Cova da Iria ha affermato che la celebrazione della Pasqua “è, così, un veemente appello alla fede” e un invito a imitare “l'attitudine del discepolo amato, che «vide e credette”.

“Oggi non possiamo vedere Gesù, come lo hanno visto quelli che hanno vissuto con Lui durante la sua vita in Palestina. La presenza del Risorto è impercettibile agli occhi, ma la fede percepisce i segni della sua presenza. Per la fede lo riconosciamo presente nelle nostre vite: attraverso la Sua Parola, nelle nostre celebrazioni, in modo speciale l'Eucarestia, in coloro con cui viviamo, negli avvenimenti che ci attorniano”, ha rafforzato.

### Brani delle celebrazioni

“Questo primo momento del Triduo Pasquale, in cui si fa memoria dell'istituzione dell'Eucarestia e del sacerdozio, è come il portico d'entrata che ci presenta sacramentalmente la consegna e la morte di Cristo, ma anche la Sua vittoria, poiché il Cristo presente nell'Eucarestia è sempre Cristo risorto e vincitore della morte (...) Abbiamo ascoltato la scorsa domenica l'indicazione del Signore Gesù, a riguardo del luogo della cena pasquale: «E' nella tua casa che voglio celebrare la Pasqua...» Queste parole di Gesù, si compiono in modo letterale e speciale, come mai avremmo sperato: quest'anno è nelle nostre case che il Signore Gesù vuole celebrare la Pasqua! (...) Non ci possiamo riunire e il fatto di dover celebrare in casa non significa, tuttavia, che viviamo la Pasqua disgiunti o separati; siamo fisicamente dispersi, ma uniti a Gesù e uniti e solidali gli uni con gli altri nella celebrazione della consegna di Gesù per amore”, padre Carlos Cabecinhas, Giovedì Santo, nella Messa della Cena del Signore.

“Le braccia aperte di Gesù, inchiodato sulla croce, traducono visibilmente la Sua volontà di abbracciare tutti gli uomini e le donne per offrire loro il Suo amore senza limiti (...) Celebrare la Passione e la Morte del Signore in tempo di pandemia è riconoscere la presenza di Gesù vicino a noi, in questo momento difficile, come nostra ancora, come nostro timone e nostra speranza; è riconoscere la sua presenza vicino a tutti quelli che soffrono”, padre Carlos Cabecinhas, Passione del Signore.

“La pandemia che ci colpisce è venuta a porre in causa le nostre sicurezze, i nostri modi di vivere. Ciò che abbiamo considerato sicuro e irremovibile è ora messo in discussione. Per questo, ci sentiamo insicuri, spaventati, timorosi, immersi in questa oscurità (...) Ma Gesù Cristo è vivo, risorto. Egli illumina le notti della nostra storia e dà loro un senso; con la sua luce dissipa le tenebre che, tante volte, ci opprimono. E questo è il motivo per non lasciarci paralizzare dalla paura (...) La resurrezione di Cristo proclama che non abbiamo motivi per temere, perché Dio fa germogliare la vita dove apparentemente trionfa la morte; ci mostra che Dio, in Gesù Cristo vivo, viene incontro alle nostre fragilità per riscattarci dalla disperazione e dall'abbattimento; questa notte pasquale ci assicura che la resurrezione di Cristo è luce che ci riscatta dalle tenebre che ci circondano nel momento presente (...) La sua resurrezione è il fondamento della nostra fede, della nostra speranza e della nostra fiducia (...) La Pasqua è la certezza che Gesù Cristo è sempre con noi”, padre Carlos Cabecinhas, Veglia Pasquale.

# Il Santuario di Fatima adatta le celebrazioni ai nuovi “templi digitali” e porta il messaggio di Fatima ai pellegrini / Carmo Rodeia



In tempo di pandemia, il Santuario di Fatima si riempie di una moltitudine di pellegrini virtuali

**R**imanere in casa è stata la maggior sfida posta dalla pandemia del Covid-19. Perfino le celebrazioni religiose comunitarie sono state sospese. Portare l'Eucarestia a questi nuovi templi domestici, che si costruiscono attorno alla televisione o alle reti sociali, è stato uno dei maggiori impegni del Santuario di Fatima.

La Conferenza Episcopale Portoghese ha deciso, il 13 marzo, la “sospensione della celebrazione comunitaria delle Messe” e, già dal giorno seguente, il Santuario di Fatima ha cominciato ad offrire attraverso le sue reti sociali - Facebook e Youtube - quattro celebrazioni quotidiane, in cooperazione con la TV *Canção Nova-Portugal*.

Alle quattro celebrazioni - due Messe, alle 11:00 e 19:15, due momenti della recita del Rosario, alle 18:30 e 21:30 -, il Santuario ha offerto anche la Via Crucis dell'itinerario del pellegrino e la preghiera quotidiana dell'Angelus, celebrazioni a porte chiuse, nella Basilica della Beata Vergine del Rosario di Fatima.

“Abbiamo la grazia e la responsabilità di poter renderci presenti nella vita di tanti cristiani di tutto il mondo, grazie ai mezzi virtuali di cui disponiamo. E' sin dalla prima ora che il Santuario ha cercato di rispondere a questa sfida con la celebrazione di varie celebrazioni, durante la giornata” ha affermato durante una dichiarazione al giornale *Voz da Fátima* il direttore del Dipartimento della Liturgia che, nonostante i limiti di questo tempo, continua a provvedere che non manchi nulla a queste trasmissioni dal punto di vista liturgico.

“I nostri collaboratori della musica sacra hanno dato il meglio di loro per favorire la bellezza della celebrazione e i cappellani garantiscono ciascuno di questi momenti, con grande dedizione” spiega ancora padre Joaquim Ganhão, sottolineando che “è stata una testimonianza molto bella di lavoro e dedizione dei padri del Santuario”.

“Senza dubbio a queste celebrazioni manca un elemento che, nelle nostre celebrazioni abituali, è fondamentale: l'assemblea”, evidenzia il sacerdote ricordando l'introduzione generale del Messale Romano che, riferendosi alla celebrazione dell'Eucarestia comincia con l'indicazione: “radunato il popolo di Dio...”

“Dobbiamo immaginare e attivare la certezza che, nella fantasia della fede e nelle dinamiche spirituali della comunione ecclesiale, in quelle panche vuote, è riunita la moltitudine dei fratelli che ci accompagna dalle loro case e, nello stesso tempo, c'è l'intera creazione che nell'Eucarestia si offre con Cristo al Padre per la salvezza del mondo” afferma padre Joaquim Ganhão, facendo notare che queste celebrazioni sono state preparate nei particolari.

“Dobbiamo avere la cura di invitare coloro che ci accompagnano nella celebrazione dell'Eucarestia, a fare la loro comunione spirituale”, spiega ricordando che anche, nella preghiera dei fedeli, dove si supplica l'intercessione per tutti coloro che si trovano maggiormente nella prova - gli ammalati, chi ha cura di loro, tutto il personale medico, la protezione civile e coloro che si occupano dei poveri, i responsabili dei governi - c'è stata questa cura della comunione.

Del resto, fa notare che dai messaggi che arrivano da parte dei pellegrini, si percepisce che “il Santuario di Fatima è nel cuore di molti che con noi pregano ogni giorno”.

“Sono stati frequenti i suggerimenti che ci giungono per includere nella liturgia determinate preghiere e canti. Non sempre è possibile rispondere a tutte le richieste così come ci arrivano, ma in questo modo ci aiutano a pensare meglio come compiere la nostra missione e poter arrivare al cuore di tutti” dice ancora il sacerdote. E sono molti coloro che seguono quotidianamente il Santuario.

Sia su Youtube che su Facebook la media quotidiana di collegamenti in diretta, per celebrazione, sommando le due reti, ruota attorno a settemila persone. Sia il numero di iscritti al canale del Santuario di Fatima su Youtube (più di 80 mila) sia il numero follower su Facebook (1,1 M) sono aumentati da

quando sono iniziate le trasmissioni; circa tremila persone al giorno solo su Facebook. Anche la portata delle pubblicazioni su questa rete è aumentata del 69% (in media 2,5 M) così come il numero di visualizzazioni che è cresciuto del 270%. Il picco degli iscritti in diretta, e contemporaneamente, sul canale Youtube è avvenuto lo scorso 25 marzo, quando 49 mila persone hanno assistito in diretta alla trasmissione della celebrazione della Consacrazione del Portogallo e della Spagna al Sacro Cuore di Gesù e al Cuore Immacolato di Maria. In quel giorno hanno seguito l'emissione da Fatima più di 51 mezzi di comunicazione sociale di tutto il mondo, in particolare da tutte le televisioni portoghesi che hanno trasmesso in diretta, condividendo il segnale video e audio fornito dal Santuario.

Sono tempi differenti, durante i quali si vive la fede in modo più personale o familiare, in cui la casa e la famiglia si trasformano letteralmente in “chiesa domestica”.

“Il 13 marzo ho capito che stava arrivando un tempo differente”, ma “mai più potevo immaginare, in quel momento, tutta la sua portata” confessa ancora.

“Sono 25 anni che sono sacerdote e sempre ho inteso e vissuto il ministero legato a comunità concrete, a persone e servizi ecclesiali che ci portano ad essere completi e ci fanno sentire la bellezza delle relazioni che ci edificano nella fede e ci stimolano nel cammino. Quando nel mese di settembre ho iniziato la mia collaborazione più stretta con il Santuario di Fatima, questa esperienza si è allargata ad una comunità fatta di numerose comunità, persone, volti e provenienze che, di per sé, mi permettono di sentire il pulsare della Chiesa Universale che, qui a Fatima, prega, canta e manifesta la nostra fede comune, con quelle tonalità che un luogo come questo permette” ha espresso ancora.

## “Lucia significa luce e lei è questa luce per tutti, con certezza” / Carmo Rodeia



Il postulatore della Causa di Canonizzazione di Suor Lucia, ritiene che la propria spiritualità carmelitana debba crescere con lo studio della vita della veggente di Fatima

“**A**mo il Cuore Immacolato di Maria e confido nella sua protezione!”: questo potrebbe essere il corollario dell'intervista con il postulatore della Causa di Canonizzazione di Suor Lucia de Jesus. Alcuni giorni dopo il compimento dei 15 anni dalla morte della più grande dei veggenti di Fatima, il bollettino *Fatima Luce e Pace* ha parlato con il padre carmelitano Romano Gambalunga, Postulatore Generale dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi, dal giugno 2012.

### **Come sta procedendo il lavoro a Roma, con l'elaborazione della Positio?**

Stiamo lavorando senza sosta alla *Positio*, o meglio a scrivere questo libro, nel quale si presenta una selezione delle migliori prove delle virtù che confermano la santità di Lucia, al fine che i teologi e i vescovi della Congregazione delle Cause dei Santi possano valutare. Credo che una volta presentata e approvata, e credo che potrà succedere il prossimo anno, ci sarà probabilmente, in seguito, il tempo di lavoro necessario per la Congregazione, che ha tante altre cause. È difficile dire per noi quando questa fase del processo si concluderà. Chissà, se Dio fa un miracolo questo tempo sarà più veloce, come è successo con i Pastorelli.

### **Una “santa della porta accanto” come usa dire Papa Francesco e come i Pastorelli lo sono per noi, no?**

Sì, sì, certamente. Dobbiamo capire bene in che senso Lucia de Jesus può es-

sere considerata una “santa della porta accanto” perché effettivamente lei ha vissuto una vita molto particolare per la missione che ha avuto; più di metà della sua vita l'ha vissuta chiusa nel monastero di Coimbra e non tutti potevano parlare con lei. C'erano regole stabilite dalla Santa Sede, per motivi di prudenza e per permettere a lei di vivere la sua vita monastica contemplativa. Ma, effettivamente, nonostante questo vivere ritirata, per così dire, era una persona vicina a tutti, a coloro che aveva nel cuore. Come il sì che disse a Maria, fu anche fedele al suo sì nella cura di tutti. Per esempio nel monastero era sempre disponibile con tutti, molto impegnata nei lavori. Quando c'erano degli operai, molto spesso era lei che li seguiva perché era una donna molto pratica, cioè una donna vicina; era vicina ai suoi familiari, sempre interessata alle vicende della sua famiglia e a tutte le persone che chiedevano aiuto, non solo morale o di preghiere ma a volte anche materiale.

E quando era possibile, con il monastero, aiutava. Aveva anche questa grande carità, impressionante persino, di rispondere a tutte le lettere che le scrivevano, di qualunque persona, di qualsiasi continente, religione o classe sociale, lei rispondeva sempre, almeno una parola.

### **Cosa c'è di più manifesto nella sua vita che può indurre la Chiesa a vedere in lei queste virtù eroiche di una santa?**

Ci sono delle caratteristiche di Lucia che, in parte, riguardano tutti i santi e, in parte, solo lei che sono una sua caratteristica, molto personali e che, effettivamente, permetteranno alla Chiesa di riconoscere la sua santità, confermando quello che il popolo di Dio già riconosce. Penso che Lucia sia santa per diversi motivi. In primo luogo è stata sempre fedele alla missione che Dio le ha affidato, in una maniera incredibile, anche quando passò per molte vicissitudini difficili e dolorose,

personali o comunitarie, non nel discernimento della vocazione, ma nella possibilità di seguire la sua vocazione. Lei voleva essere carmelitana fin da piccola, ma ha dovuto entrare tra le Dorotee per volontà del vescovo e, benché questo l'ha aiutata nella sua formazione, ha dovuto lottare. Ma è chiaro, c'è un disegno di Dio in tutto. Lei poi è stata una donna umile, molto umile; come diceva Santa Teresa d'Avila "l'umiltà è camminare nella verità". E questo è il secondo aspetto della sua santità: lei amava la verità più di se stessa e per questo era anche obbediente, obbediente alla verità che Dio le faceva comprendere. Questo era il modo di manifestare l'amore a Dio, la gratitudine per i doni che Lui le aveva dato, che sono più grandi della sua missione. Dopo abbiamo percepito che lei ha vissuto un rapporto personale con Dio che va al di là della missione che aveva e, in questo senso, la santità di Lucia la vedo proprio in questo rapporto, un'esperienza profonda della Santissima Trinità e poi (nella realtà) del realismo con cui considerava la Parola di Dio. Lucia è stata fedele alle parole dell'Angelo, alle parole della Vergine Maria, ma lei quelle stesse parole le trovava tutti i giorni nel Vangelo, le trovava nella Sacra Scrittura e lì ascoltava Dio, che le parlava e parlava con Dio a partire da quello e questa era la verità per lei, una verità viva. Infine, vedo anche la missione universale che Lucia ha, legata a Fatima. La sua grande missione è stata di custodire e promuovere il messaggio di Fatima, ma è dentro questo messaggio che lei è diventata santa. E' diventata santa non per il messaggio di Fatima, ma per l'amore che ha avuto per Dio, per la fede che ha avuto, la grande fiducia e per il grande amore alla Chiesa. Lei ha avuto un grande amore per la Chiesa; e anche oggi, in tempi difficili per la Chiesa, lei ci insegna a confidare nello Spirito Santo e quindi ad amare e a sostenere il Santo Padre, chiunque esso sia, perché è il segno dell'unità della Chiesa e lei aveva a cuore l'unità della Chiesa e l'unità tra le Chiese, che è il segno che Dio dà al mondo.

**Cos'è che noi possiamo trarre dalle varie fasi della vita di Lucia - perché ha avuto una vita molto lunga - che ci insegnano oggi questo cammino di santità?**

A differenza di Francesco e di Giacinta che sono morti piccoli, Lucia ha vissuto tutte le fasi della vita umana fino ad un'età molto avanzata, avendo vissuto fino a quasi 98 anni. Per cui c'è un processo di crescita, ci sono cambiamenti. In questo senso è vero che lei può dire qualcosa a tutti, dai bambini fino agli anziani. Soprattutto può dire molto alle famiglie che devono rispettare i bambini, che devono rispettare gli anziani. Anche quando dicono o fanno cose che non si comprendono subito.

Dio non è da capire, Dio è da amare e i bambini capiscono meglio di chiunque altro l'amore, che cosa significa fidarsi di qualcuno, e hanno una sensibilità. Poi c'è una vita da vivere, c'è una missione, c'è un ruolo e scoprirlo è già una grazia. Ci aiuta a superare le difficoltà, le incomprensioni. Vede, Lucia voleva diventare carmelitana e il vescovo volle che lei entrasse nelle Dorotee per ricevere una formazione: obbedì pur avendo nel cuore il desiderio di una vita ritirata, di preghiera. Di fronte alle incomprensioni, lei rispondeva con amore e diceva tante volte: "io non voglio che parlino male di Dio perché mi comporto male io", lei aveva un senso di amore, di fedeltà incredibile. Poi quando entra in Monastero, dove finalmente sperava di vivere ritirata deve, al contrario, rispondere sempre a qualcuno: ad un Cardinale, alla Congregazione, ad un Vescovo, alla Superiora, al Provinciale, a quelli che volevano contattarla, ad un Capo di Stato, o ad un Ministro del Governo... Questo è un grande esempio che dà, con grande umiltà: non si ribella mai, soffre, soffre le incomprensioni, soffre di sentirsi a volte diversa e poi invecchia e nella vecchiaia percepisce che è il tempo più prezioso nella vita di una persona.

**Possiamo dire che Lucia, per quello che è, per quello che rappresenta e per la sua fedeltà, è Fatima?**

Lucia è Fatima nel senso di quello che Fatima rappresenta per la Chiesa e per il mondo: in questo senso sì. Perché a lei è stata affidata questa missione particolare di, insieme ai due cugini, custodire e promuovere la conoscenza del Messaggio che è un appello a vivere la vita cristiana fino in fondo e a diventare uomini fraterni, capaci di compassione e, quindi, che si aiutano mutuamente e che riconoscono la signoria di Dio, tanto dimenticata oggi e che è la radice di tutti i mali e di tutte le menzogne. Quindi in questo senso sì, Lucia s'identifica con Fatima, sicuramente.

**Papa Giovanni Paolo II disse, durante la beatificazione di Francesco e Giacinta, che erano due fiammelle che illuminano il mondo. Lucia è più di una fiammella? E' una donna del mondo d'oggi?**

Sì, è vero.

Lei è certamente una donna attuale, contemporanea che ha, diciamo, tante parole da dire. Infatti una delle cose che io desidero ora, nella mia funzione di postulatore, non è solo quella di continuare materialmente e tecnicamente il lavoro, ma di aiutare tutti, e anche il mio Ordine, a conoscere meglio questa donna e il messaggio che lei ha, che in questo senso è ancora più grande, diciamo, di Fatima. Dicevo che lei s'identifica con Fatima, ma per quello che Fatima rappresenta, quindi è veramente il messaggio di conversione

con cui inizia il Vangelo di Marco: "Il Regno di Dio è vicino, il tempo è compiuto, convertitevi e credete al Vangelo". Anche io, come carmelitano, capisco perché Lucia nel suo cuore voleva entrare nel Carmelo, perché la Vergine Maria è apparsa anche come la Madonna del Carmelo nell'ultima apparizione. Perché effettivamente il Carmelo è questo luogo nella Chiesa; pensiamo a Teresa d'Avila, Giovanni della Croce, Teresa di Gesù di Bambino, dove la missione della Chiesa è vissuta nel proprio cuore, cioè stando a contatto con il Dio che dice di essere lo sposo e diventando sposi di questo Dio, vivendo un rapporto d'amore che offre luce. Lucia significa luce e lei è questa luce per tutti, con certezza.

**Quali sono le sue aspettative reali e concrete riguardo a questo processo? E' convinto, personalmente e umanamente, che Lucia sarà proclamata santa?**

In primo luogo si dice *vox populi, vox Dei*, quello che dice il popolo di Dio, che è il senso dei fedeli, lo dice Dio! Allora in questo senso sono convinto che Lucia è una santa. Poi conoscendola meglio adesso che sto leggendo i suoi scritti, sto meditando, anche per capire meglio in quale misura lei era carmelitana, pur avendo questa missione legata a Fatima. E' una grande donna, una grande santa, veramente sì, perché la radice della sua santità è proprio essere stata immersa, essere rimasta immersa nell'amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo e di essersi lasciata trasformare il cuore a contatto con il Cuore di Gesù e di Maria e quindi raggiunge tutti. Quindi sono convinto, personalmente, senza anticipare ovviamente il giudizio della Chiesa, della sua santità e, per questo, lo faccio adesso che la conosco meglio, con entusiasmo.



Lucia ha incontrato personalmente due papi, a Fatima. La sua corrispondenza scritta supera le 60 mila lettere

# I protagonisti di Fatima ci ricordano che la santità “non è un privilegio riservato ad alcuni eletti”

Il rettore del Santuario ha presieduto la messa votiva della Madonna di Fatima, in febbraio, nel giorno in cui si sono conclusi 15 anni dalla morte di Suor Lucia de Jesus / Carmo Rodeia



Il pellegrinaggio mensile di febbraio è stato l'ultimo, prima dell'estate, ad essere celebrato con migliaia di pellegrini

Fatima è “scuola di santità” e i suoi protagonisti mostrano come questa “chiamata” è fatta a ciascun cristiano nella quotidianità della sua vita, ha affermato questa mattina il rettore del Santuario di Fatima nell’omelia della Messa Votiva della Beata Vergine del Rosario di Fatima che, in febbraio, ricorda le apparizioni della Vergine Maria nel giorno in cui si sono conclusi anche 15 anni dalla morte di Suor Lucia de Jesus.

“Fatima è scuola di Santità. E lo è, prima di tutto, nell’esempio di vita dei suoi protagonisti. Da un lato Nostra Signora è veramente modello per il credente: la sua santità è un invito sempre nuovo ad imitarla, attitudine essenziale della vera devozione mariana; da un altro lato Fatima è anche scuola di santità attraverso la testimonianza dei Santi Francesco e Giacinta”, ha affermato Padre Carlos Cabecinhas.

“E oggi, in cui si compiono i 15 anni dalla morte di Suor Lucia, è importante ricordare la necessità della nostra preghiera per il buon esito del processo per la sua beatificazione e canonizzazione, se è questa la volontà di Dio” ha aggiunto ancora.

La veggente di Fatima, il cui processo di beatificazione si sta svolgendo a Roma, è morta 15 anni fa, il 13 di febbraio 2005, all’età di 97 anni, dopo diversi decenni vis-

suti in clausura nel Carmelo di Coimbra, dove si è celebrata, il 13 febbraio, una messa in sua memoria, presieduta dal vescovo di Coimbra, monsignor Virgilio Antunes, e concelebrata, tra gli altri, dal rettore del Santuario di Fatima.

“Nei suoi protagonisti, Fatima ci parla di questa ‘santità della porta accanto’ – per usare l’espressione di Papa Francesco -, una santità accessibile, compiuta nella nostra vita, senza cose straordinarie se non vivere in Dio, cercando di fare il bene, come Gesù, in tutto ciò che accade”, ha sottolineato spiegando, ancora una volta, che Fatima ricorda costantemente che la santità “non è un privilegio riservato ad alcuni eletti. Per il Battesimo tutti siamo chiamati a vivere in Dio, cioè, ad essere santi”.

Il responsabile del Santuario di Fatima ha concretizzato, d’altra parte, l’itinerario di questa santità sperimentata nella vita quotidiana: “L’appello alla preghiera e all’adorazione, dando a Dio il posto centrale della vita; l’invito a fare della propria vita un’offerta a Dio; l’impulso a consolare Gesù Cristo e a far esperienza dell’incontro con Lui, vivo e risorto nell’Eucarestia; la chiamata a lasciarsi condurre a Dio attraverso il Cuore Immacolato di Maria; l’attenzione agli altri, soprattutto ai più poveri e a coloro che vi-

vono lontani da Dio...; elementi fondamentali del messaggio di Fatima che configurano gli atteggiamenti essenziali della risposta umana alla chiamata divina alla santità”, ha spiegato concludendo che il messaggio di Fatima “è un autentico cammino di santità”.

## 15 anni fa moriva Suor Lucia de Jesus

Nata ad Aljusrel, come i suoi cugini, il 28 marzo 1907, battezzata due giorni dopo, Lucia ricevette la Prima Comunione il 30 maggio 1913, per intervento di Padre Cruz – secondo la documentazione conosciuta -, impressionato dalla sua conoscenza del catechismo. Nelle sue Memorie Lucia racconta che nel 1915 ebbe per la prima volta visioni di una specie di nuvola, con forma umana, in tre occasioni differenti, mentre era con altre amiche. E’ nell’anno seguente, nel 1916, che i tre bambini ricevono le manifestazioni dell’Angelo del Portogallo, come si presentò.

A partire dalla prima apparizione della Madonna, 13 maggio 1917, la vita di Lucia e dei suoi cugini si trasformò completamente. In questo momento è in corso il processo di canonizzazione.

## L'Arcivescovo di Panama presiede il Pellegrinaggio Internazionale di ottobre

Il Santuario si sta preparando per i pellegrinaggi internazionali anniversari dell'estate, che in questo anno pastorale invitano i pellegrini a "Rendere grazie per la vita in Dio" / Carmo Rodeia



I gruppi sono attesi in modo consistente alla Cova da Iria durante l'estate

L'arcivescovo di Panama, Mons. José Domingo Ulloa, presiederà il Pellegrinaggio Anniversario Internazionale di ottobre - che chiude il ciclo dei pellegrinaggi che ricordano le apparizioni di Nostra Signora da maggio a ottobre del 1917, a Fatima. Dopo la cancellazione del pellegrinaggio di maggio e superata la pandemia provocata dal Covid-19, il Santuario riprende la sua attività, pronto per ricevere i gruppi di pellegrini che abitualmente visitano la Cova da Iria in questo periodo dell'anno, invitandoli a "Rendere grazie per la vita in Dio".

L'arcivescovo Ulloa, della città di Panama, ha già partecipato ad alcune celebrazioni a Fatima, sebbene non abbia mai presieduto un Pellegrinaggio Internazionale Anniversario. È stato uno dei grandi entusiasti della visita della Statua n° 1 della Vergine Pellegrina di Fatima a Panama, durante l'ultima Giornata Mondiale della Gioventù, di cui è stato coordinatore. Dirige l'arcidiocesi dal 2010.

La scelta di un prelado dell'America Latina, dove la spiritualità mariana è molto forte, la si deve alla crescente vicinanza tra due realtà della Chiesa tanto diverse, ma che Papa Francesco ha cercato di unire. Di fatto c'è una costante presenza di pellegrini latino americani alla Cova da Iria; solo nel 2019 si sono registrati ai servizi del Santuario 326 gruppi dall'America Latina, in maggioranza di lingua portoghese.

Inoltre, una terza presidenza, anche molto significativa dell'avvicinamento tra due continenti - europeo e americano -, consiste nella scelta di Mons. Edgar da Cunha, vescovo di Fall River, dove risiede una comunità di discendenti portoghesi molto viva, originaria dell'arcipelago delle Azzorre, in particolare dell'isola di São Miguel. Mons. Edgar da Cunha presiederà il Pellegrinaggio Internazionale Anniversario di agosto, che ha sempre focalizzato la sua attenzione alle migrazioni. Nato in Brasile, ha svolto tutta la sua formazione accademica negli Stati Uniti, è stato vescovo ausiliare di Newark, nello stato nordamericano del New Jersey, dove anche risiede una consistente comunità portoghese proveniente dalla zona continentale, dal centro e dal nord del paese.

In settembre, il pellegrinaggio che ricorda la quinta Apparizione della Madonna, sarà presieduto dal nuovo Nunzio Apostolico presso la Santa Sede, in Portogallo, Mons. Ivo Scapolo. Italiano, dottorato in Diritto Canonico, il diplomatico della Santa Sede è in Portogallo da meno di un anno.

Mons. Américo Aguiar, vescovo ausiliare di Lisbona e Mons. Vitorino Soares, vescovo ausiliare di Porto, due dei più giovani prelati della Conferenza Episcopale Portoghese, presiederanno i grandi pellegrinaggi di giugno e luglio.

Mons. Américo Aguiar, che è coordinatore generale della Giornata Mondiale

della Gioventù 2022, che si svolgerà a Lisbona, è stato ordinato vescovo a marzo del 2019. Nato a Porto, dove ha svolto tutta la sua formazione ed esercitato il suo ministero sacerdotale, è stato direttore del Segretariato Nazionale delle Comunicazioni Sociali della Chiesa ed è anche il presidente del Consiglio di Amministrazione di *Rádio Renascença*.

Mons. Vitorino Soares è stato nominato vescovo a luglio del 2019 da Papa Francesco. Ha lavorato presso il Seminario del Buon Pastore, tra il 1984 e il 1987, e al Seminario Maggiore, tra il 1989 e il 1994. Cappellano militare dal 1987 al 1989, Mons. Vitorino Soares ha dedicato ai giovani 10 anni della sua attività pastorale, essendo stato direttore del Segretariato Diocesano della Gioventù tra il 1989 e il 1999.

Il Pellegrinaggio dei Bambini, che è uno dei momenti salienti dell'estate alla Cova da Iria per il numero di bambini che mobilita, sarà presieduto quest'anno da Mons. José Ornelas, vescovo di Setúbal. Ex Superiore Generale della Congregazione dei Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù, ha studiato all'Università Cattolica di Porto, dove ha conseguito il dottorato in Teologia Biblica. Nella sua Congregazione è stato formatore nel Seminario di Alfragide, parallelamente all'attività di docente ed ha assunto altri incarichi nell'ambito della Provincia portoghese dei Dehoniani.

## Il pellegrinaggio mensile di marzo si è svolto alla Cappellina delle Apparizioni

P. Vítor Coutinho, vice rettore del Santuario di Fatima, ha presieduto questa celebrazione / Cátia Filipe



La Cappellina delle Apparizioni ha accolto un pellegrinaggio atipico, con pochi pellegrini

Il pellegrinaggio mensile di marzo si è svolto alla Cappellina delle Apparizioni, a causa delle circostanze della pandemia di COVID-19. Il vice rettore del Santuario di Fatima, P. Vítor Coutinho, ha parlato di questo luogo come “luogo della fiducia, in cui sperimentiamo di essere nelle mani di Dio, è un luogo in cui Maria, con le sue parole materne, ci dice che siamo in buone mani, qualunque sia la condizione in cui ognuno di noi si trova o la condizione che l’umanità sta vivendo”.

“Sappiamo tutti che viviamo giorni di inquietudine, di una certa paura e insicurezza, naturali per le difficoltà di salute che stiamo affrontando, ma non per questo possiamo fare a meno di pensare che siamo in buone mani”, ha detto il sacerdote, sperando che la celebrazione “rafforzi la fiducia nell’amore di Dio, senza dimenticare che ciò non toglie la responsabilità di ciascuno nel fare la propria parte, affinché tutto vada bene”.

P. Vítor Coutinho considera che delle realtà “la più difficile da vivere è la solitudine, o quella sensazione di abbandono che tutti sperimentiamo, perché è difficile fare l’esperienza di essere soli, soprattutto quando affrontiamo difficoltà”.

“Una delle frasi più incisive nella storia delle Apparizioni è la garanzia che la Vergine Maria fa a Lucia e a ciascuno di noi: «non scoraggiarti, io non ti lascerò mai»”, ha ricordato.

Il vice rettore ha anche affermato che queste parole potrebbero essere “sufficienti per

spiegare Fatima, per farci sentire e sperimentare che non siamo soli, che la Madre di Dio promette di stare con noi e la certezza che Dio non ci abbandona e che abbiamo un posto nel Suo cuore; in qualunque circostanza o percorso della vita, abbiamo un posto nel cuore di Dio”.

“Non siamo soli e abbandonati alla disgrazia e al nostro destino, né dimenticati in un mondo senza anima e Fatima propone l’esperienza di sentirsi accompagnati e protetti”, ha detto ancora il sacerdote.

Citando la situazione che il mondo vive, P. Vítor Coutinho ritiene che “questa epidemia che ci fa sentire non protetti e vulnerabili ci aiuta a percepire che di fatto siamo molto più collegati gli uni agli altri di quanto pensiamo”.

“Siamo di fronte ad un virus che ci pone nella condizione di dipendere gli uni dagli altri e questo ci dà la coscienza di una fragilità comune”, ha aggiunto.

Questo momento “richiede risposte, che solo hanno senso se agiamo in modo solidale e articolato gli uni con gli altri, solo sopravviviamo se ci prendiamo cura gli uni degli altri”.

“Anche nei pericoli possiamo imparare a vivere in modo fraterno e solidale ed essere consapevoli della responsabilità gli uni verso gli altri”, ha concluso.

Il Santuario di Fatima ha cercato, in questo modo, di venire incontro alle esigenze del momento, avendo come priorità quella di proteggere i pellegrini e i loro collaboratori.



“Sappiamo tutti che viviamo giorni di inquietudine, di una certa paura e insicurezza, naturali per le difficoltà di salute che stiamo affrontando, ma non per questo possiamo fare a meno di pensare che siamo in buone mani”

# Il cardinale Antonio Marto dice che i Pastorelli sono d'empio in una società che vive una specie di "eclissi di Dio"

Nel centenario della morte di Santa Giacinta è stato inaugurato un memoriale all'Ospedale D. Estefânia / Carmo Rodeia



Il memoriale a Santa Giacinta nell'ospedale D. Estefânia, dove morì di influenza spagnola

Il 20 di febbraio è stata celebrata, nel Santuario di Fatima, la Festa Liturgica dei Santi Francesco e Giacinta Marto. L'eucarestia, celebrata nella Basilica della Santissima Trinità, è stata presieduta dal cardinale Antonio Marto, vescovo della diocesi di Leiria-Fatima, che ha evidenziato la testimonianza di vita dei Pastorelli e richiamato l'attenzione sull'importanza dell'amore compassionevole che "è molto importante e si traduce in gesti, abitudini e sostegno verso tutti coloro che soffrono situazioni limite", allertando sul fatto che "tutti noi dobbiamo essere luce di questo amore che si traduce in cure concrete, mediche, psicologiche, affettive, spirituali e di sostegno, perché a nessuno sia tolta la vita col pretesto di alleviare il dolore".

Monsignor Antonio Marto ha detto che Santa Giacinta "invita a scoprire che Gesù Cristo è il centro della nostra vita spirituale" in un tempo in cui si vive una «specie di eclissi di Dio», "dove si sente una indifferenza e ignoranza di Dio e la tentazione di vivere come se Dio non esistesse, che è qualcosa che contagia le comunità cristiane".

"La testimonianza di Giacinta è così semplice e così bella, che ci interpella a prendere coscienza che il rapporto d'amore con Gesù sta all'inizio, nella crescita e nella meta della nostra fede e della nostra vita cristiana, perché è un amore che ci coinvolge", ha aggiunto.

"Dio non ci lascia soli, ci consola, ci conforta, ci dà forza, ci aiuta a comprendere il messaggio della compassione di Dio, che Santa Giacinta ha imparato e intrapreso durante la sua breve vita", ha detto nell'omelia.

## Un memoriale della storia della sofferenza e della compassione di Santa Giacinta: da Fatima verso il mondo

Le celebrazioni della Festa Liturgica dei Santi Francesco e Giacinta Marto sono ini-

ziate domenica 16 febbraio, con il VI Concerto Evocativo dei Tre Pastorelli di Fatima, nella Basilica della Beata Vergine del Rosario di Fatima. Anche il 19, si è svolta una veglia di preghiera, iniziata con la recita del rosario alla Capellina delle Apparizioni, seguita da una processione verso la Basilica della Beata Vergine del Rosario di Fatima, dove i Pastorelli sono stati venerati, vicino alle loro tombe, da centinaia di pellegrini. Durante questo momento la spiritualità di Santa Giacinta è stata particolarmente evocata.

A Lisbona il centenario della morte di Giacinta Marto è stato ricordato con una conferenza nell'Ospedale D. Estefânia, dove è morta la piccola pastorella. Lì è stato inaugurato un semplice memoriale, preparato dal Santuario di Fatima, in collaborazione con la Cappellania dell'Ospedale, che evoca la vita e la morte di Santa Giacinta. I due pannelli e la targa di bronzo, collocati su una parete vicino al luogo dove rimase Santa Giacinta fino alla morte, contengono dati sulla vita e la spiritualità della pastorella. Sulla targa si può leggere "Da questo luogo è partita per il Cielo, il 20-02-1920, la pastorella di Fatima Giacinta Marto, alla quale apparve la Madonna".

Colpita dall'"influenza spagnola" nel 1918, Giacinta vide morire suo fratello nell'aprile 1919; fu curata a Ourem, dove fu visitata da Lucia, sua cugina e veggente di Fatima, che disse di averla trovata "felice di poter offrire questa sofferenza" a Dio.

Nel gennaio 1920, Giacinta Marto fu portata a Lisbona per essere curata all'Ospedale D. Estefânia, dove morì il 20 febbraio. Il 1° maggio 1951, i suoi resti mortali furono traslati nella Basilica della Beata Vergine del Rosario di Fatima, nel Santuario di Fatima.



Santa Giacinta è stata ricordata come un modello di compassione verso una società dove regna lo scarto dei più fragili

## “Abbiamo fiducia che la Vergine Pellegrina ci porti conforto per vincere le difficoltà”, afferma il coordinatore della Missione Fátima-Nicaragua

La Statua n° 6 della Vergine Pellegrina di Fatima è arrivata il 25 gennaio in Nicaragua ed è stata ricevuta nella Cattedrale Metropolitana di Managua / Carmo Rodeia



Il 2020 è un anno giubilare mariano in questo paese dell'America Centrale

La Statua n° 6 della Vergine Pellegrina di Fatima ha iniziato il 25 gennaio, nella Cattedrale Metropolitana di Managua, un pellegrinaggio in Nicaragua, che durerà un anno e mezzo, periodo in cui percorrerà l'intero paese.

La Statua è stata consegnata il 21 gennaio dal direttore del Dipartimento della Liturgia, padre Joaquim Ganhão, in una celebrazione simbolica, ai membri del comitato organizzatore della *Misión Fátima-Nicaragua*, composto da sacerdoti e laici, della diocesi di Jinotega, nel nord del paese.

In questa circostanza, il cappellano del Santuario di Fatima ha auspicato che questo pellegrinaggio “apra i cuori degli uomini” e che sia un momento in cui il popolo del Nicaragua segua l'esempio dei pastorelli; come loro, “si offra a Dio senza paura” e trovi nel Cuore Immacolato di Maria “il rifugio e il cammino che conduce a Lui”.

“Desideriamo che la nostra Madre del Cielo diffonda la pace, la fede e la gioia del Vangelo in tutti i luoghi del Nicaragua. Possa Maria ispirare tutti, i sacerdoti, i laici, le famiglie, i bambini, gli anziani e i malati e dia loro la Sua benedizione materna”. La brevissima cerimonia si è conclusa con la preghiera di consacrazione giubilare, che veniva letta a Fatima.

È la prima volta che una statua di Fatima si viene a trovare in questo paese dell'America Centrale, anche se i primi sforzi in questa direzione risalgono al 1982. All'epoca questioni esterne alla Chiesa avevano impedito il viaggio, ma “non ci siamo mai arresi”.

Il pellegrinaggio della Statua, che va da gennaio 2020 a luglio 2021, raggiungerà 360 parrocchie nelle nove diocesi del Nicaragua.

“È un pellegrinaggio nazionale, che ha il sostegno della Conferenza Episcopale del

Nicaragua e del Vaticano stesso, perché il Papa ha concesso un anno di indulgenze plenarie per questa celebrazione”, ha riferito alla Sala Stampa del Santuario il responsabile della *Misión Fátima Nicaragua*, Norlan Herrera Blandón.

“Stiamo affrontando una situazione sociale e politica molto difficile. È un momento di disperazione. Questo viaggio è ciò di cui il Nicaragua ha bisogno: la Vergine ci può essere di consolazione, portando la pace nei cuori degli uomini”, ha detto.

“Promuoveremo il messaggio di Fatima, avendo come base i pilastri fondamentali: la conversione, la riconciliazione e l'adorazione eucaristica. Il Nicaragua pregherà molto la Vergine per la pace nel mondo. D'altra parte, - aggiunge - stiamo già sviluppando

catechesi mariane inserite nella preparazione di questo pellegrinaggio”.

“Maria regna nella nostra patria, regina della pace”, è il titolo di questo pellegrinaggio che porterà la Statua della Madonna di Fatima, ancora una volta, alle periferie. Prigioni, ospedali, case per anziani, collegi, conventi, scuole e case religiose saranno alcuni dei luoghi in cui la Statua si fermerà per essere venerata. Saranno organizzate anche processioni con le candele, con la certezza che arriveranno fino ad “aree inimmaginabili”, garantisce Norlan Herrera Blandón, della diocesi di Jinotega, da dove è partita l'iniziativa di questo pellegrinaggio che ha finito con l'abbracciare l'intero paese.

“In Nicaragua, il popolo confida molto nella Vergine e penso che la Vergine porterà la consolazione che tante persone aspettano e di cui hanno bisogno. In Jinotega - ha aggiunto - sappiamo bene cos'è la guerra e quali sono state le sue conseguenze”.

“La Vergine ha spalancato tutte le porte per arrivare; non è riuscita nell'82, ma riesce ora”, aggiunge.

Questo è solo uno dei viaggi che la Vergine Pellegrina di Fatima farà quest'anno come ambasciatrice di Pace. Argentina, Cile, Stati Uniti, Italia, Brasile, Spagna e Portogallo sono alcuni dei paesi in cui si fermerà una Statua di Fatima nel corso dell'anno 2020. Le visite avranno luogo un po' durante tutto l'anno, ma è tra maggio e luglio che verrà registrato il maggior numero di viaggi.



La Conferenza Episcopale del Nicaragua ha accettato la richiesta dei laici e porta la Statua della Madonna a tutte le diocesi del Paese

# Il Centro Pastorale Paolo VI ha accolto l'VIII Workshop Internazionale di Turismo Religioso

L'iniziativa conta centinaia di partecipanti provenienti da 46 paesi / Cátia Filipe



Fatima è uno dei santuari mariani più visitati al mondo

Si è svolto, lo scorso 5 marzo, al Centro Pastorale Paolo VI, l'VIII Workshop Internazionale di Turismo Religioso promosso dall'Associação Empresarial Ourém-Fátima, in collaborazione con il Comune di Ourém, il Comune di Guarda e il Santuario di Fatima.

Padre Carlos Cabecinhas, rettore del Santuario di Fatima, ha rivolto a tutti i partecipanti una parola di benvenuto, osservando che “nel mondo globalizzato in cui viviamo, Fatima è diventata una realtà globale, come dimostra l'iniziativa che ci riunisce”.

“Nel corso di un secolo l'avvenimento di Fatima è passato dall'essere un fenomeno locale ad un fenomeno globale e a questa rapida trasformazione hanno contribuito molti e diversi fattori, soprattutto la visita dei più alti dignitari della Chiesa”, ha ricordato il responsabile.

Secondo il rettore del Santuario di Fatima “c'è stato timore a proporre Fatima come grande destinazione del turismo religioso e la realizzazione di questa iniziativa, per l'ottava volta, sottolinea questa dimensione globale di Fatima, che responsabilizza tutti noi”.

“Un evento che certamente porterà a Fatima molti visitatori saranno le Giorna-

te Mondiali della Gioventù, a Lisbona nel 2022. Essendo un incontro mondiale, che porterà giovani da tutti i continenti, costituisce un'opportunità unica per accogliere giovani, lasciando loro il desiderio di tornare”, ha affermato ricordando che il programma pastorale del Santuario di Fatima, in questi quasi due anni, “punterà a questo evento valorizzando i temi già proposti dal Papa e sviluppando la pastorale giovanile”.

L'VIII Workshop Internazionale di Turismo Religioso ha come principale obiet-

tivo di favorire lo scambio di contatti tra i partecipanti, promuovere internazionalmente il Portogallo come meta privilegiata per il Turismo Religioso e rafforzare l'importanza del Turismo Religioso nel contesto del settore turistico mondiale.

Hanno aderito a questa iniziativa diverse centinaia di partecipanti, tra i quali 150 *Hosted Buyers* (*Compratori Ospitanti*), 150 *Suppliers* (*Fornitori*), e 40 *Expositores* (*Espositori*), tutti appartenenti al settore del Turismo, provenienti da 46 paesi.



Hanno partecipato a questo incontro i rappresentanti di circa 50 paesi



Il Presidente del Consiglio Nazionale della Repubblica Slovacca, Andrej Danko, è stato a Fatima lo scorso 28 gennaio ed è stato ricevuto da Padre Miguel Sottomayor.

Il cappellano del Santuario di Fatima ha parlato della globalità di Fatima, un "luogo che non è solo del Portogallo, è del mondo e, per questo, rispondendo all'appello lasciato qui dalla Madonna, quotidianamente sono recitate preghiere per la pace".

"Il Centenario delle Apparizioni, vissuto nel 2017, ha portato Fatima al mondo e soprattutto ha mostrato che il messaggio, che qui è stato lasciato, è attuale", ha ribadito.

Questa delegazione ha visitato anche i vari luoghi del Santuario.



L'ambasciatore della Repubblica Ceca in Portogallo, Petr Selep, ha visitato il Santuario di Fatima lo scorso 4 febbraio.

E' stato ricevuto dal vice rettore, Padre Vítor Coutinho. Il tema della pace ha predominato nel breve incontro, durante il quale è stata anche considerata la grande prossimità esistente tra la Repubblica Ceca e il Portogallo lungo la storia, concretamente nel periodo successivo alla caduta del muro di Berlino.

"Fatima è stata sempre una luce di speranza per demolire muri e, per questo, il popolo dell'Est Europeo ha un enorme senso di gratitudine" che lo porta alla Cova da Iria, ha affermato il vice rettore del Santuario.



I Rotariani vogliono essere il volto visibile della misericordia di Dio attraverso le opere

## Sua Eminenza Antonio Marto sottolinea il ruolo dei rotariani nella promozione di una "cultura dell'incontro" in un "mondo frammentato"

Il Cardinale di Leiria-Fatima ha ricevuto il Presidente del Rotary International che ieri pomeriggio ha visitato il Santuario di Fatima / Carmo Rodeia

Una delegazione internazionale dei Rotariani, con a capo l'attuale presidente del Rotary International, il nordamericano Mark Maloney, e composta da diversi Rotariani, tra i quali quattro governatori di Rotary club della Spagna e del Portogallo, ha visitato il Santuario di Fatima lo scorso 11 febbraio e percorso, nel tardo pomeriggio, i vari spazi celebrativi e musei. Al termine della visita è stata ricevuta da Sua Eminenza il Cardinale Antonio Marto, il quale ha affermato che l'attività rotariana "è espressione di una cultura dell'incontro e della solidarietà tanto necessaria in un mondo particolarmente frammentato, come il nostro".

"Il mondo vive immerso in una cultura dell'indifferenza ed è necessario che si costruiscano ponti. I rotariani sono l'espressione di questa cultura dell'incontro", ha chiarito, mettendo in evidenza ancora l'importanza che questi ponti possono avere per la costruzione della Pace, un tema centrale del Messaggio di Fatima.

Mark D. Maloney, che ha assunto la presidenza del più alto organismo dell'attività rotariana lo scorso anno, ha ringraziato per le parole del Vescovo di Leiria- Fatima e ha

ricordato che il suo incarico ha come motto esattamente l'incontro e "il legame degli uni con gli altri".

"Durante questa visita al Santuario sono rimasto molto commosso dal modo in cui la Madonna di Fatima unisce il mondo e noi, che siamo 1,2 milioni, disponibili al servizio, desideriamo promuovere molto questo incontro", ha affermato il presidente del Rotary International, sottolineando che le "periferie sono la loro priorità".

"Sono appena tornato dall'Egitto, dove stiamo sostenendo comunità completamente dimenticate; il mese prossimo andremo a visitare un campo profughi in Turchia. I rotariani sono molto impegnati nel compiere il bene perché ci sia la Pace", ha detto ancora.

Il Rotary International è un'associazione di club di servizi il cui obiettivo dichiarato è quello di riunire volontari al fine di prestare servizi umanitari e promuovere valori etici e la pace, a livello internazionale. Esistono più di 34 mila club Rotary nel mondo, con circa 1,2 milioni di membri, distribuiti in 200 paesi. L'organismo è stato creato nel 1905, a Chicago, negli Stati Uniti da Paul Percy Harris.



Le periferie sono la priorità dei Rotariani

# La Consacrazione del Portogallo e della Spagna al Sacro Cuore di Gesù e al Cuore Immacolato di Maria ha unito più di 22 paesi

“In questa singolare ora di sofferenza, accogli coloro che periscono, incoraggia coloro che a Te si consacrano e rinnova l’universo e l’umanità” / Carmo Rodeia

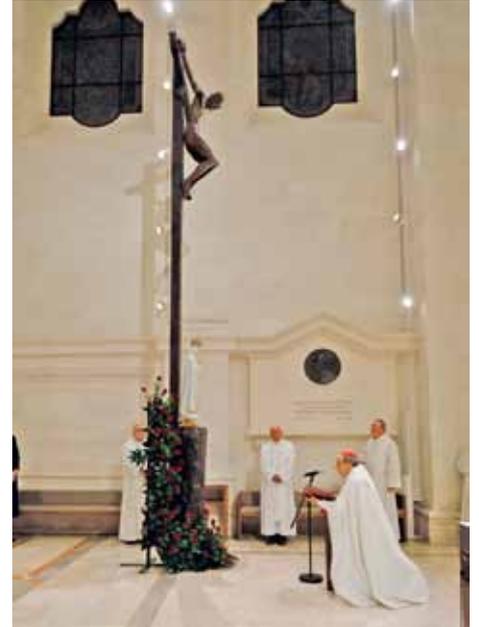
Il cardinale Antonio Marto ha presieduto il 25 marzo, a Fatima, la celebrazione di consacrazione del Portogallo e della Spagna al Sacro Cuore di Gesù e al Cuore Immacolato di Maria, chiedendo il loro aiuto e protezione nel momento di tribolazione provocato dalla pandemia del Covid-19.

Nel giorno in cui la Chiesa ha celebrato l’Annunciazione a Maria, che sarebbe diventata la madre di Gesù, i vescovi portoghesi e spagnoli hanno domandato la Sua intercessione per le “vittime dirette ed indirette” della pandemia provocata dal coronavirus; per gli “operatori sanitari, instancabili nel loro sforzo per soccorrere i malati”; per le “autorità, nel loro sforzo per trovare soluzioni” e per “tutti noi e per le nostre famiglie”.

“La Chiesa pellegrina sulla terra, in Portogallo e Spagna, nazioni che sono tue, guarda il Tuo fianco aperto, sua fonte di salvezza, e supplica: in questa singolare ora di sofferenza, assisti la tua Chiesa, ispira i governanti delle nazioni, ascolta i poveri e gli afflitti, esalta gli umili e gli oppressi, guarisci i ma-

lati e i peccatori, rialza gli afflitti e gli scoraggiati, libera i reclusi e i prigionieri e liberaci dalla pandemia che ci colpisce” ha detto il cardinale Antonio Marto nella preghiera di consacrazione dei due paesi. Ad essa si sono associati anche Albania, Bolivia, Colombia, Costa Rica, Cuba, Slovacchia, Guatemala, Ungheria, India, Messico, Moldavia, Nicaragua, Panama, Paraguay, Peru, Polonia, Kenya, Repubblica Domenicana, Romania e Timor Este, molti dei quali intimamente legati a Fatima e al suo Messaggio.

Durante la preghiera, inginocchiato davanti alla Statua della Madonna di Fatima che si venera alla Cappellina e che oggi è stata nella Basilica della Beata Vergine del Rosario per l’occasione, il cardinale portoghese ha invocato i Santi Pastorelli, lì sepolti, anch’essi vittime di una pandemia. Specialmente Santa Giacinta, della quale celebriamo il centenario della morte, che ha sperimentato la solitudine dell’ospedale negli ultimi momenti della sua vita.



## Consacrazione della Chiesa in Portogallo e Spagna al Sacro Cuore di Gesù e al Cuore Immacolato di Maria Santuario di Fatima, Basilica della Beata Vergine del Rosario, 25 marzo 2020

**Cuore di Gesù Cristo, medico delle anime,**  
Figlio amato e volto della misericordia del Padre,  
la Chiesa pellegrina sulla terra,  
in Portogallo e in Spagna, nazioni che sono Tue,  
guarda il Tuo fianco aperto, sua fonte di salvezza, e supplica:

*- in questa singolare ora di sofferenza,  
assisti la Tua Chiesa,  
ispira i governanti delle nazioni,  
ascolta i poveri e gli afflitti,  
esalta gli umili e gli oppressi,  
guarisci i malati e i peccatori,  
rialza gli afflitti e gli scoraggiati,  
libera i reclusi e i prigionieri  
e liberaci dalla pandemia che ci colpisce.*

**Cuore di Gesù Cristo, medico delle anime,**  
innalzato sulla Croce e toccato dalle dita del discepolo nell’intimità del cenacolo,  
la Chiesa pellegrina sulla terra,  
in Portogallo e in Spagna, nazioni che sono Tue,  
Ti contempla come immagine dell’abbraccio del Padre all’umanità,  
questo abbraccio che, nello Spirito d’Amore, vogliamo darci gli uni  
gli altri

secondo il Tuo mandato nella lavanda dei piedi, e supplica:  
*- in questa singolare ora di sofferenza,  
proteggi i bambini, gli anziani e i più vulnerabili,  
conforta i medici, gli infermieri, gli operatori sanitari e gli assistenti  
volontari,*

*fortifica le famiglie e rafforzaci nella coscienza della cittadinanza e  
nella solidarietà,  
sii la luce dei moribondi,  
accogli nel Tuo regno i defunti,  
allontana da noi ogni male  
e liberaci dalla pandemia che ci colpisce.*

**Cuore di Gesù Cristo, medico delle anime e Figlio della Santa Vergine Maria,**

per il Cuore di Tua Madre,  
a cui si affida la Chiesa pellegrina sulla terra,  
in Portogallo e in Spagna, nazioni che, da secoli, sono Sue,  
e in tanti altri paesi,  
accetta la consacrazione della Tua Chiesa.  
Consacrando al Tuo Sacro Cuore,  
la Chiesa si affida alla custodia del Cuore Immacolato di Maria,  
configurato dalla luce della Tua Pasqua e qui rivelato a tre bambini  
come rifugio e cammino che conduce al Tuo cuore.  
Sia la Santa Vergine Maria, la Signora del Rosario di Fatima,  
la Salute degli Infermi e il Rifugio dei Tuoi discepoli generati presso  
la Croce del Tuo amore.  
Sia con noi il Cuore Immacolato di Maria, a cui ci affidiamo, di-  
cendo:

*- in questa singolare ora di sofferenza,  
accogli coloro che periscono,  
incoraggia coloro che a Te si consacrano  
e rinnova l’universo e l’umanità.*

**Amen.**

## Il Santuario di Fatima ha reso note le iniziative per accogliere i pellegrini

L'istituzione è stata nuovamente rappresentata nella riunione annuale dell'Associazione dei Rettori dei Santuari, in Francia / Cátia Filipe

Il Santuario di Fatima ha appena partecipato all'incontro annuale dell'Associazione dei Rettori dei Santuari, che si è svolto dal 27 al 29 gennaio, a Paray-le-Monial e che aveva per tema "Santuari e nuova evangelizzazione".

Oltre a una riflessione, con vari contributi, sul tema proposto, sono stati dedicati alcuni momenti alla presentazione di iniziative che i diversi santuari sviluppano nel contesto della nuova evangelizzazione.

Il Santuario di Fatima ha reso note alcune delle proposte per l'accoglienza dei pellegrini, in particolare rivolte ai giovani, alle persone con disabilità, ad incentivare il volontariato e allo sforzo per ascoltare ed assistere i pellegrini che visitano questo luogo.

Sulla base dell'identità del santuario che ha ospitato questo incontro, il Santuario del Sacro Cuore, di Paray-le-Monial, è

stato dato un certo rilievo alla spiritualità cristiana vissuta a partire dall'esperienza della misericordia divina, nonché alle diverse espressioni di pietà legate al Sacro Cuore di Gesù.

A questa Associazione dei Rettori dei Santuari appartengono i responsabili dei santuari cattolici della Francia, ma anche alcuni provenienti da Belgio, Svizzera e Libano, oltre al Portogallo. L'associazione, che si riunisce quasi sempre in Assemblea Generale in gennaio, mira ad essere una piattaforma di riflessione e di scambio di esperienze al fine di realizzare quella che è la prima missione dei santuari cristiani: accogliere i pellegrini ed essere luogo di evangelizzazione.

Nel 2017, anno del Centenario delle Apparizioni, Fatima ospitò l'incontro al quale parteciparono circa 150 persone.



Fatima è luogo di ospitalità

## Il Santuario di Fatima ha presentato in Italia il tema "Tempo di grazia e misericordia: rendere grazie per la vita in Dio"

L'Assemblea del Coordinamento Nazionale Pellegrinaggi Italiani ha avuto luogo a Roma / Cátia Filipe

Il tema dell'anno pastorale 2019/2020, "Tempo di grazia e misericordia: rendere grazie per la vita in Dio", è stato presentato, lo scorso 28 gennaio, all'Assemblea del Coordinamento Nazionale Pellegrinaggi Italiani, che si è tenuta a Roma, in Italia, dal responsabile del Dipartimento di Liturgia del Santuario di Fatima, Padre Joaquim Ganhão, e dalla responsabile del Dipartimento per l'Accoglienza dei Pellegrini, Madalena Jesus.

In una breve presentazione, sono state esposte alcune delle iniziative e degli eventi segnalati, che hanno suggerito vari contenuti tematici: la vocazione battesimale alla santità, la vita cristiana come vita in Dio, la conversione come focalizzazione della vita in Dio, la santità al giorno d'oggi, le dimensioni di una spiritualità cristiana alla luce del messaggio di Fatima, l'esperienza della grazia come esperienza della santità di Dio, il Santuario come spazio di incontro con il Dio Santo, l'esperienza della misericordia di Dio come un invito a vivere con Lui, Fatima come scuola di santità, Francesco come modello di santità, Giacinta come modello di santità e Lucia come modello di vita cristiana.

Uno degli eventi segnalati è il centenario della creazione della prima scultura della Madonna di Fatima, che secondo i responsabili "è particolarmente importante per i pellegrini, non solo perché è un simbolo di Fatima, ma soprattutto perché è una delle più importanti icone del cattolicesimo attuale".

Il responsabile del Dipartimento di Liturgia del Santuario di Fatima e la responsabile del Dipartimento per l'Accoglienza dei Pellegrini, hanno anche parlato di Fatima come di una "scuola di santità", dove è possibile vedere "percorsi di santità, sull'esempio della vita dei suoi protagonisti".

"La santità non è incompatibile con l'infanzia, e acquisisce nelle brevi storie delle vite dei pastorelli un volto familiare, vicino e soprattutto possibile", hanno aggiunto.

Il Coordinamento Nazionale Pellegrinaggi Italiani riunisce i responsabili dei pellegrinaggi italiani e tutte le istituzioni che organizzano pellegrinaggi in Italia. Questo organismo pastorale ha commissioni specifiche che analizzano e propongono soluzioni per i pellegrinaggi e per il turismo religioso, nella prospettiva cristiana di un momento di fede, agevolando le relazioni tra i santuari e operatori turistici, agenzie e albergatori.



I pellegrini italiani sono il terzo gruppo più numeroso di quelli europei che visitano la Cova da Iria, dopo i portoghesi e gli spagnoli

# Fatima ha accolto 6,3 milioni di pellegrini nel 2019

Le statistiche del Santuario iniziano a stabilizzarsi in modo consolidato dopo il Centenario / Carmo Rodeia



I Pellegrinaggi Internazionali Anniversari sono quelli che mobilitano il maggior numero di pellegrini

Il Santuario di Fatima ha accolto 6,3 milioni di pellegrini che hanno partecipato alle celebrazioni del programma ufficiale o ad altre di natura privata e che hanno superato le 10.000, secondo i dati ottenuti dall'Istituzione alla fine dell'anno pastorale 2019, il cui tema centrale è stato il Pellegrinaggio.

Le statistiche ora registrate confermano la tendenza alla stabilizzazione dei pellegrinaggi alla Cova da Iria, sia organizzati, facendosi annunciare ai servizi del Santuario, sia non ufficiali, rivelando che il numero di pellegrini che arrivano quotidianamente al Santuario è molto superiore a quello che è registrato dai servizi, anche se in entrambi i casi, presenta una leggera diminuzione rispetto all'anno 2018, come si era già previsto, dopo il boom del centenario dove i numeri erano quasi raddoppiati.

Dei 4.384 gruppi iscritti, il 65% sono stranieri (2.854 gruppi); tuttavia, il numero di pellegrini portoghesi iscritti al Dipartimento di Accoglienza dei Pellegrini, che costituiva i 1.530 pellegrinaggi, nella stragrande maggioranza costituiti da movimenti di apostolato e da diocesi, è pari al 79,8% (poco più di 500 mila) dei pellegrini iscritti. I gruppi provenienti da Spagna (565), Italia (340) e Polonia (254) continuano ad essere i più significativi, in quanto da questi paesi sono numericamente molti i pellegrini. Solo questi tre paesi hanno portato 58.000 pellegrini su 126.000 stranieri registrati alla Cova da Iria, nel

2019. Si evidenzia anche che, per il numero significativo di gruppi asiatici, cresciuto fin dall'anno precedente il Centenario, il Santuario ha invitato prelati asiatici a presiedere i grandi pellegrinaggi internazionali anniversari; così come è avvenuto lo scorso anno nei pellegrinaggi di maggio, con la presidenza del cardinale Tagle, delle Filippine, e di ottobre con la presidenza del cardinale Soo-jung, della Corea del Sud. Nel 2019 si sono recati in pellegrinaggio alla Cova da Iria 477 gruppi dall'Asia, 116 dei quali provenivano dalla Corea del Sud e 99 dalle Filippine e, in questo contesto, meritano una menzione speciale.

I mesi invernali di gennaio e febbraio, continuano ad essere i meno invitanti per i pellegrinaggi organizzati, soprattutto provenienti dal Portogallo, avendo i servizi del Santuario registrati soltanto rispettivamente 30 e 47 gruppi. Anche i gruppi stranieri sono meno presenti in gennaio, a cui si aggiunge il mese di Natale, dicembre, come il mese con il minor numero di pellegrinaggi. I grandi pellegrinaggi di maggio e ottobre, iconici nel mondo cattolico, perché corrispondono alla prima e all'ultima apparizione della Vergine alla Cova da Iria, continuano ad essere i più partecipati dai gruppi stranieri organizzati, mentre i portoghesi scelgono di venire in numero molto significativo in settembre. Si ricorda che questo è il mese del Pellegrinaggio Nazionale dei Motociclisti che porta sempre più motociclisti alla Cova da Iria. Nel

2019 sono stati registrati in questo mese 163 pellegrinaggi, ma con un totale di oltre 157.000 pellegrini registrati.

Oltre alle celebrazioni, i pellegrini di Fatima approfittano del passaggio alla Cova da Iria per usufruire dell'offerta culturale qui esistente, partecipando ai concerti e visitando gli spazi museali che narrano l'evento e perpetuano il messaggio di Fatima.

Più di 1,2 milioni di pellegrini che sono stati a Fatima hanno visitato la Mostra permanente *Fátima Luz e Paz*, nel Museo del Santuario; la Casa Museo di Aljustrel; le case in cui nacquero Francesco e Giacinta Marto e Lucia de Jesus e anche la Mostra Temporanea *Cappella-Mundi*, che ha evocato il centenario della costruzione della Cappellina delle Apparizioni. Inoltre va sottolineato che questa mostra temporanea è quella che ha registrato il maggior numero di visite di sempre: 310 mila visitatori, il 36% in più rispetto alla mostra precedente. Anche la casa dove è nata la veggente più grande e che ha vissuto più a lungo, Lucia de Jesus, ha registrato quasi mezzo milione di visite, cioè il 17% in più rispetto all'anno precedente; ciò non si può non leggere in relazione al processo di beatificazione in corso a Roma e la cui risoluzione è attesa a breve, suscitando una maggiore curiosità tra i pellegrini.

La Cappellina delle Apparizioni, la Spianata di Preghiera e le Basiliche continuano ad essere i luoghi più visitati dal maggior numero di pellegrini.

# Il Negozio Ufficiale del Santuario è disponibile a distanza di un click

I pellegrini potranno acquistare i prodotti ufficiali del Santuario di Fatima su [www.store.fatima.pt](http://www.store.fatima.pt) / Carmo Rodeia

Gli spazi commerciali del Santuario di Fatima si trovano chiusi sin dallo scorso 14 marzo, a causa dello stato di emergenza provocato dal Covid-19, ma il servizio di vendite on line continua disponibile essendo il solo spazio commerciale in cui si potranno acquistare gli articoli ufficiali del Santuario. Fra questi vi è il Rosario Ufficiale del Santuario o la scultura ufficiale di Santa Giacinta Marto, lanciata in occasione del centenario della sua morte, nello scorso mese di febbraio.

Nel Negozio Ufficiale del Santuario *on line*, disponibile su [www.store.fatima.pt](http://www.store.fatima.pt), i pellegrini potranno comprare articoli religiosi, sculture, libri, paramenti ed altri articoli legati agli avvenimenti ed al messaggio di Fatima, disponibili in un catalogo con oltre mille articoli, in costante aggiornamento.

L'acquisto deve avvenire *on line*, a seguito della registrazione del pellegrino, il quale, aprendo un conto cliente, in modo gratuito, avrà accesso rapido ai suoi futuri acquisti, oltre alla possibilità di consultare gli acquisti passati e lo stato dei rispettivi ordini. In alternativa si potrà procedere all'ordine attraverso il numero di telefono 249 539690 o tramite l'indirizzo mail [store@fatima.pt](mailto:store@fatima.pt), lasciando chiare le indicazioni per la consegna.



LOJA OFICIAL  
SANTUÁRIO  
DE FÁTIMA  
SHRINE OF FATIMA  
OFFICIAL STORE

Il Negozio Ufficiale del Santuario effettuerà gli ordini ricevuti fino ad attingere il limite in stock disponibile. In assenza di disponibilità del prodotto nel Negozio Ufficiale del Santuario, questo si impegna ad informare l'utente non appena gli sarà possibile, non superando mai il termine massimo di 30 (trenta) giorni.

Tutte le consegne verranno effettuate all'indirizzo indicato dal cliente, a seconda

della zona e/o opzione dello stesso, con invio tramite posta ordinaria o veloce.

Si sottolinea che la data considerata per l'inizio del conteggio di consegna è sempre quella in cui si riceve il pagamento dell'ordine. Gli ordini effettuati durante il fine settimana ed i giorni festivi saranno processati esclusivamente nel corso del primo giorno utile seguente.

Per gli invii nazionali e per le regioni autonome, il numero dei giorni potrà venire ampliato in funzione del trasporto necessario.

Gli acquisti nel Negozio Ufficiale del Santuario possono essere compiuti utilizzando la Carta di credito (Visa, Mastercard, American Express e Discover); Multibanco; MB Way o Paypal.

Il Negozio Ufficiale *on line* è un servizio aggiuntivo che il Santuario disponibilizza ai pellegrini in questo tempo di pandemia, con il confinamento obbligatorio, che impedisce gli spostamenti alla Cova da Iria. Gli acquisti *on line* dei prodotti venduti dal Negozio Ufficiale del Santuario saranno disponibili su sito del Santuario - [www.fatima.pt](http://www.fatima.pt) - e l'informazione relativa ai processi di acquisto è disponibile nelle sette lingue ufficiali dell'istituzione.

LOJA OFICIAL  
SANTUÁRIO  
DE FÁTIMA  
SHRINE OF FATIMA  
OFFICIAL STORE

Por motivos de saúde pública, os espaços comerciais do Santuário de Fátima encontram-se encerrados por tempo indeterminado.

Mantemo-nos disponíveis online, mas com limitações de expedição, durante o período de Estado de Emergência.

**FÁTIMA  
LUZ  
E PAZ**

**Direttore:** Padre Carlos Cabecinhas \* **Proprietà, Edizione e Redazione:** Santuário de Nossa Senhora do Rosário de Fátima **Contribuente n.º** 500 746 699 \* **Indirizzo:** Santuário de Fátima - Rua de Santa Isabel, 360 - 2495-424 FÁTIMA \* **Tel.:** +351 249 539 600 \* **Fax:** +351 249 539 668 \* **Email:** [press@fatima.pt](mailto:press@fatima.pt) \* [www.fatima.pt](http://www.fatima.pt) \* **Stampa:** Gráfica Almondina - Torres Novas \* **Deposito Legale:** 210 650/04 \* **ISSN:** 1647-2438 \* Isento de registo na E.R.C. ao abrigo do decreto regulamentar 8/99 de 9 de Junho - alínea a) do n.º 1 do Artigo 12.º.

**ABBONAMENTO ANNUALE = 4 NUMERI**

Invia la sua richiesta di sottoscrizione a: [assinaturas@fatima.pt](mailto:assinaturas@fatima.pt)

Segni la lingua in cui desidera ricevere l'edizione: Tedesco, Spagnolo, Francese, Inglese, Italiano, Polacco, Portoghese

*Invio di offerte per sostenere questa pubblicazione*

Trasferenza Bancaria Nazionale (Millennium BCP) NIB: 0033 0000 50032983248 05

Trasferenza Bancaria Internazionale IBAN: PT50 0033 0000 50032983 2480 5 BIC/SWIFT: BCOMPTPL

Assegna o Vaglia Postale: Santuario de Nossa Senhora de Fatima, Rua de Santa Isabel, 360 - 2495-424 Fatima Portugal

**Ci aiuti a diffondere il Messaggio di Nostra Signora attraverso "Fatima Luce e Pace"!**

*Le notizie di questo bollettino possono essere pubblicate liberamente. Devono essere identificati la fonte e se è il caso l'autore.*